

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI e CONSERVATORI  
della Provincia di VERCELLI**

**[oappc.vercelli@archiworldpec.it](mailto:oappc.vercelli@archiworldpec.it)**



---

## **TARIFFA PROFESSIONALE DELL'ARCHITETTO E DELL'INGEGNERE**

**PRONTUARIO B)**

- **PIANI DEL COLORE**
  - **PIANI REGOLATORI CIMITERIALI**
  - **PIANI URBANI DEL TRAFFICO**
- 

---

**GIUGNO 2011**

**A CURA DELLA COMMISSIONE PARCELLE**

---



**ARGOMENTI TRATTATI:**

- **PIANI DEL COLORE**
- **PIANI REGOLATORI CIMITERIALI**
- **PIANI URBANI DEL TRAFFICO**

**Elaborato dalla Commissione Parcelle sulla base note informative predisposte dall'Ordine Architetti della Provincia di Torino**

## Piano del colore

### Caratteri e contenuti

L'obiettivo di un Piano Colore è la tutela del patrimonio cromatico/decorativo dei fronti di edifici storici, tutela che può esprimersi solo attraverso la conoscenza, sia degli aspetti formali e tecnico/matrici dei cromatismi di prospetto, sia della diffusione di tale fenomeno nel territorio.

#### 1. Fase di indagine (rilievo)

- a) indagine storica e d'archivio;
- b) rilievo critico e diagnostico (schedatura edifici)\*;
- c) rilievo degli edifici (in scala 1:200 o 1:500);
- d) rilievo degli apparati decorativi (fregi, cornici, ... in scala adeguata);
- e) rilievo cromatico (indagini di laboratorio, rilievo stratigrafico del colore, ...);
- f) rilievo degli intonaci (indagini di laboratorio, rilievo stratigrafico dei supporti, ...);
- g) rilievo dello stato di conservazione e di degrado (in scala 1:200 o 1:500);
- h) planimetria in cui evidenziare le zone e gli edifici interessati dal rilievo (in scala 1:200 o 1:500).

#### 2. Fase di elaborazione dei dati rilevati e proposte progettuali

- a) relazione illustrativa con eventuali approfondimenti sull'evoluzione storica dell'insediamento interessato e degli edifici di maggior rilevanza;
- b) planimetrie in scala adeguata all'entità dell'intervento (in scala 1:200 o 1:500) con indicati gli edifici e le zone oggetto delle previsioni progettuali;
- c) profili altimetrici con i prospetti degli edifici (in scala 1:200 o 1:500) con indicazione dei cromatismi previsti;
- d) Norme Tecniche di Attuazione: normative e prescrizioni differenziate per edifici del centro storico, edifici di recente costruzione e nuovi edifici;
- e) Indicazioni puntuali per tutti gli edifici schedati nella fase di indagine.

\* la scheda, riferita ad un singolo edificio, dovrà contenere i seguenti elementi: dati individuativi, fotografia, datazione, tipologia, descrizione dell'edificio, tipi di finiture esterne, presenza di elementi funzionali-tecnologici in facciata, presenza di elementi decorativi (rilievo in scala adeguata), struttura stilistica delle decorazioni, materiali e tecniche di realizzazione, stratigrafia degli interventi, stato di conservazione, caratteristiche ultimo intervento, tipi di degrado (intonaco e tinteggiatura), note critiche relative ai dati cromatici.

### Onorario

La tariffa relativa al Piano Colore viene calcolata, con riferimento ai Piani Attuativi (art. 9 C.M. 6679/69), ipotizzando che la prestazione complessiva progettuale comprenda le seguenti operazioni parziali, a ciascuna delle quali corrisponde l'aliquota parziale indicata:

- a) Indagine storica e d'archivio, relazione storica aliquota 0,02
- b) Schedatura edifici, rilievi aliquota 0,07
- c) Relazione illustrativa, norme tecniche di attuazione, indicazioni puntuali per tutti gli edifici schedati nella fase di indagine aliquota 0,03

Totale 0,17

Quando il patrimonio edilizio considerato presenti numerosi elementi decorativi, cornici e fregi può essere applicata una maggiorazione fino al 20%, mentre nel caso in cui il Piano Colore sia affidato all'estensore del PRG può essere applicata una riduzione del 10%.

Quando le prestazioni di cui al punto c) siano di massima e cioè gli elaborati siano redatti in stesura sommaria, ma sufficiente ad identificare i criteri informativi generali della progettazione, il compenso delle aliquote rispettive vengono ridotte del 40% ed a questo si applicano le aliquote parziali (ai sensi dell'art. 12 della C.M. 1.12.69 n. 6679).

La richiesta da parte del Committente, in fase d'incarico, di limitare la progettazione ad una o più delle operazioni di cui si compone la prestazione complessiva non costituisce limitazione d'incarico ai sensi dell'art. 18 della legge 2.3.1949 n. 143.

## **Piani regolatori cimiteriali**

Gli onorari sono determinati con riferimento all'art. 8 della C.M. 6679/69 ed all'art. 9 nei casi di interventi di risanamento e conservazione dell'esistente.

La determinazione degli stessi avverrà con riferimento al solo parametro "superficie" (lettera a), comma 6, art. 8); a tal fine la superficie da considerare ricomprenderà la parte esistente e gli ampliamenti eventualmente previsti.

Quando il progetto contempra la definizione di corpi di fabbrica in scala superiore a 1:200, per le parti interessate si farà riferimento al tariffario per opere edili.

Sono da riconoscere le seguenti maggiorazioni dell'onorario come sopra determinato:

- a) per difficoltà dovute all'andamento altimetrico del terreno, aumento fino al 50%;
- b) per piani comprendenti aree significative di riorganizzazione dell'esistente, aumento fino al 50%;
- c) per cimiteri caratterizzati dalla presenza elementi riconosciuti di pregio architettonico ed artistico, incremento fino al 50%

## Piani urbani del traffico

### Premessa

Premesso che la vigente tariffa professionale (Legge 143/49) all'art. 5, comma 1, lettera c) inserisce tra gli onorari da stabilirsi a discrezione le prestazioni di "studi di piani regolatori di viabilità ed edilizia urbana e dei problemi della circolazione del traffico", si ritiene che la redazione dei piani generali del traffico urbano (P.G.T.U - P.U.T.) sia pertanto una prestazione il cui onorario va determinato a discrezione.

Premesso altresì che tale prestazione professionale possa essere equiparata a Piani di Settore di valenza urbanistica (di cui all'art. 6 Circ. Min. LL.PP. n° 6679 del 1.12.69), si ritiene che i criteri per il calcolo dell'onorario vengano stabiliti in analogia alla tariffa urbanistica, facendo riferimento ad una direttiva per i piani urbani del traffico elaborata dalla Commissione Nazionale Tariffe ed approvata dal CNI. La proposta presentata è da considerarsi sperimentale e suscettibile di modifiche e rielaborazioni, dopo un periodo di pratica applicazione, nell'attesa che la revisione generale della Tariffa Professionale porti la necessaria chiarezza interpretativa ed applicativa per la definizione del valore più congruo nella redazione dei PUT, così come definiti nei loro elaborati e contenuti previsti dalle Direttive per la redazione, adozione ed attuazione, emanati dal Ministro dei Lavori Pubblici. Al fine di determinare la corretta tariffa e un congruo onorario vengono elencate le proposte di procedura operative per la formazione e redazione dei Piani Urbani del Traffico e l'elenco sommario delle prestazioni normalmente necessarie, suddivise in fasi operative, per adempiere in modo corretto all'incarico.

Ogni caso, naturalmente, andrà preventivamente valutato e convenzionato.

### **A) Proposta di procedura operativa di formazione del Piano urbano del Traffico (PUT)**

La procedura operativa di formazione del PUT è costituita dalle seguenti fasi.

1. Formulazione degli obiettivi ed individuazione delle variabili strategiche.
2. Analisi dei dati esistenti e realizzazione delle indagini di traffico ed ambientali.
3. Sistematizzazione dei fenomeni e definizione degli scenari di intervento.
4. Definizione delle ipotesi di piano.
5. Valutazione e scelta dello scenario ottimale, in base a parametri di ordine tecnico, economico ed ambientale.

#### **1. Formulazione degli obiettivi ed individuazione delle variabili strategiche**

Gli obiettivi che i PUT si prefiggono sono:

- Migliorare le condizioni della circolazione per le diverse componenti di traffico e della sicurezza stradale, preservare e mantenere le particolari vocazioni ambientali dell'area in studio, ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico e favorire il recupero dell'ambiente e degli spazi urbani.
- Contenere i costi pubblici e privati, il consumo energetico e più in generale il dispendio delle risorse.

#### **2. Analisi dei dati esistenti e realizzazione delle indagini di traffico ed ambientali**

La progettazione degli schemi migliorativi della circolazione si fonda su una idonea conoscenza della azione attuale delle condizioni di deflusso sulla rete e degli effetti indotti nell'ambiente (alto ed area vasta interessati). Occorre analizzare:

- La domanda di mobilità mezzo individuale e collettivo (compreso la sosta) e il suo andamento nel corso del periodo preso in esame (giorno festivo, feriale, estate/inverno).
- Le capacità delle attuali infrastrutture di trasporto.
- I volumi di traffico lungo le arterie e negli incroci.

- Le condizioni di inquinamento acustico ed atmosferico.
- Le statistiche di incidentalità.
- La valutazione del consumo energetico sulla base delle condizioni di traffico.

### **3. Sistemizzazione dei fenomeni e definizione degli scenari d'intervento**

Analizzato lo stato del sistema di traffico di cui innanzi potranno identificarsi, anche sulla base del grafico rappresentativo della rete, sistemi migliorativi della circolazione applicando i seguenti principi:

- Separazione delle componenti di traffico (percorsi pedonali, percorsi veicolari, sosta veicolare).
- Classificazione funzionale della rete stradale in base alle caratteristiche di itinerario (traffico di attraversamento, penetrazione/uscita, locale), e norme CNR (strade primarie, di scorrimento, di quartiere, locali).
- Adeguamento dell'organizzazione semaforica e dell'arredo stradale alla domanda dei flussi di manovra, rendendo congruenti le capacità degli incroci.
- Realizzazione di un piano della sosta finalizzato all'adeguamento dell'offerta di sosta alla domanda.

### **4. Definizione delle ipotesi di piano**

Dall'applicazione dei principi esposti si perviene alla definizione di un numero limitato di scenari ipotizzabili. L'insieme delle alternative di intervento costituirà oggetto di valutazione di scelta interna (Amministrazione), o allargata (rappresentanze cittadine), sulla base dei pesi da attribuire ai vari scenari in relazione a ciascuno degli obiettivi che la collettività si pone, privilegiando la eventuale flessibilità delle soluzioni dei sistemi proposti.

### **5. Valutazione della scelta**

La valutazione viene eseguita con riferimento alle priorità indicate dall'Amministrazione. Lo schema prescelto rappresenterà la base di partenza sulla quale dettagliare i vari interventi esecutivi dei PUT.

## **B) Proposta di redazione del Piano Urbano del Traffico Modalità di progettazione di un PUT**

### **a) Fasi della progettazione di un PUT**

Si identificano le seguenti fasi:

1. Definizione degli obiettivi e delle variabili che ne misurano il raggiungimento.
2. Analisi dello stato attuale e individuazione della criticità.
3. Formulazione di schemi di intervento.
4. Valutazione degli effetti sugli utenti indotti, in particolare sui livelli di inquinamento acustico ed atmosferico.
5. Valutazione dei costi, dei ricavi e della fattibilità finanziaria.
6. Verifica della coerenza degli interventi con la strumentazione urbanistica vigente.
7. Scelta degli interventi ed individuazione delle priorità.

### **b) Livelli di dettaglio**

Per la redazione e realizzazione di un PUT si identificano i seguenti livelli di dettaglio:

**b.1) Progetto di sistema, in cui si definisce la struttura complessiva del sistema della mobilità con un livello di dettaglio tale da consentire la valutazione dei costi e degli effetti.** Nel caso più generale esso comprende:

1. Schema della rete della viabilità del sistema di trasporto individuale (automobili e veicoli merci) e collettivo (STC).
2. Politica di parcheggio e del livello di protezione dei STC nelle diverse tipologie di zone (centro storico, aree residenziali, aree urbane diffuse).
3. Sistemi tecnologici di controllo e regolazione per l'informazione dell'utenza, per la viabilità privata ed il STC.

4. Politiche di controllo e di tariffazione della domanda di mobilità.
5. Assetti organizzativi e gestionali.

**b.2) Progetti esecutivi d'intervento relativi alla definizione di dettaglio degli elementi attuativi del PUT, differenziati per tipologia di area e relativi a:**

1. Circolazione veicolare e relativa segnaletica.
2. Sistema di controllo e regolazione dell'informazione all'utenza del trasporto individuale e collettivo.
3. Organizzazione, tariffazione, controllo e gestione della sosta.
4. Aree e rete pedonali e ciclabili.
5. Piani di trasporto merci.
6. Piani di controllo delle infrazioni.
7. Piani del traffico nelle fasi di emergenza ambientale.
8. Piani di monitoraggio del traffico e dell'ambiente.
9. Piano gestionale e finanziario.

Il PUT dovrà essere predisposto facendo ricorso ad adeguati sistemi tecnologici, su base informatica, di regolamentazione e controllo del traffico, nonché di verifica del rallentamento della velocità e di dissuasione della sosta, al fine di consentire modifiche ai flussi della circolazione stradale che si rendano necessarie in relazione agli obiettivi da perseguire.

**C) Onorario per la redazione dei piani urbani del traffico**

Gli elementi da prendere in considerazione per la determinazione dell'onorario spettante al progettista, attesa la sostanziale natura di "piano di settore" con riferimento alla Circolare del Ministero LL.PP. 1° dicembre 1969 n.6679 (Tariffa Urbanistica), sono la superficie territoriale ed il numero degli abitanti, desunti dai dati ISTAT. Nel caso di Comuni a spiccata vocazione turistica il numero di abitanti da porre a base del calcolo può essere quello dei residenti più una punta massima di affluenza nell'ultimo triennio desunta dai dati dell'Azienda di soggiorno e turismo locale.

La formula proposta è la seguente:

$$[(K \times S_{tot} \times 200.000 + K' \times N_{ab} \times K'' \times 1000) \times (1 + \% Sp)] / 1936.27$$

dove

- S tot = superficie totale del Comune espressa in Km<sup>2</sup>
- N ab = numero abitanti
- S res = superficie residenziale espressa in Km<sup>2</sup>
- le costanti 200.000, 1, e 1000 sono state determinate empiricamente in analogia alla tariffa urbanistica
- 1936,27 = conversione lira/euro.

K rappresenta il coefficiente correttivo della superficie:

- fino a 50 Km<sup>2</sup> = 1,0;
- oltre 200 Km<sup>2</sup> = 0,5;

per valori intermedi si procede all'interpolazione lineare.

K' rappresenta il coefficiente correttivo della densità abitativa:

- fino a 500 Ab/Km<sup>2</sup> = 1,0;
- oltre 5000 Ab/Km<sup>2</sup> = 2,0;

per valori intermedi si procede all'interpolazione lineare.

K'' rappresenta il coefficiente di concentrazione abitativa:

- per Sres/Stot < 0,10 = 2,0;
- per Sres/Stot > 0,50 = 1,0;



essendo Sres la superficie delle zone A,B,C e delle altre zone residenziali previste dal P.R.G..

per valori intermedi si procede all'interpolazione lineare.

%Sp rappresenta la percentuale delle spese e compensi accessori:

- fino a 20.658,28 € di onorario = 0,60;

- oltre 258.228,45 € di onorario = 0,15

per valori intermedi si procede all'interpolazione lineare.

Possono individuarsi incrementi dell'onorario base dovuti:

- al particolare carattere storico o turistico della città (fino ad un massimo del 20%);

- alle difficoltà orografiche, altimetriche e idrogeologiche del territorio (fino ad un massimo del 20%);

- alla contiguità territoriale con Comuni capoluogo di provincia (fino ad un massimo del 20%);

I suddetti incrementi sono cumulabili tra loro facendone la somma.

L'aggiornamento dell'onorario è legato alle variazioni dell'indice ISTAT al pari di quanto previsto dalla Tariffa Urbanistica (Circolare Ministero LL.PP. 1° dicembre 1969 n. 6679), assumendo come valore base il dato ISTAT al giugno 2000, pari a 1.301%.

Quando l'incarico del PUT è affidato allo stesso compilatore del PRG, l'onorario previsto viene ridotto del 10%.

Gli onorari a percentuale comprendono tutto quanto è dovuto al professionista per l'esaurimento dell'incarico, restando a carico dello stesso tutte le spese salvo la cartografia di base che dovrà essere fornita dal committente.

#### **D) Parzializzazione prestazioni**

Nella liquidazione inerente i PUT si considera che la prestazione complessiva comprenda le seguenti operazioni parziali, a ciascuna delle quali corrisponde l'aliquota parziale indicata:

- a) Analisi delle condizioni attuali del sistema 0,05
  - b) Analisi economica e finanziaria degli scenari 0,05
  - c) Piano della mobilità 0,20
  - d) Piano della segnaletica 0,15
  - e) Piano della sosta 0,12
  - f) Piano informativo per i cittadini 0,05
  - g) Piano dei percorsi pedonali e ciclabili 0,05
  - h) Piano del trasporto merci 0,05
  - i) Piano della sicurezza 0,05
  - j) Piano monitoraggio traffico 0,03
  - k) Piano della difesa dell'inquinamento 0,08
  - l) Piano regolazione semaforica 0,03
  - m) Piano zone traffico limitato 0,03
  - n) Piano del traffico pubblico 0,03
  - o) Piano dell'arredo urbano 0,03
- Sommano 1,00

Nel caso di incarico parziale possono individuarsi tre fasi, come di seguito distinte:

1° Fase.

- a) Analisi delle condizioni attuali del sistema 0,05
  - b) Analisi economica e finanziaria degli scenari 0,05
- Sommano 0,10

2° Fase.

- c) Piano della mobilità 0,20
  - d) Piano della segnaletica 0,15
  - e) Piano della sosta 0,12
- Sommano 0,47

3° Fase.

Le rimanenti parzializzazioni 0,43

Se l'incarico è limitato a una o due delle tre fasi le aliquote vengono incrementate del 100%.

## **E) Considerazioni sui coefficienti adoperati**

### **Coefficiente di superficie**

All'aumentare della superficie territoriale, a parità di altre condizioni, si diluisce sul territorio medesimo l'effetto del traffico e quindi diminuiscono le difficoltà in esame e di progettazione del PUT. Appare quindi proponibile individuare un coefficiente di abbattimento dell'onorario legato alla superficie (per altro molto limitato rispetto a quello legato al numero di abitanti, soprattutto per città popolate) che vada diminuendo al crescere della superficie medesima.

### **Coefficiente di densità abitativa**

Non appare proponibile un parametro parcellabile semplicemente riferito al rapporto tra numero di abitanti e superficie perché, proprio per essere un rapporto, potrebbe avere lo stesso valore sia per Comuni piccoli che per quelli grandi. E' comunque vero che a parità di abitanti (e delle altre condizioni) se diminuisce la superficie aumenta la difficoltà di circolazione e crescono i problemi del traffico e quindi occorre prevedere un incremento di onorario per le maggiori difficoltà di analisi, di ricerca dati e di progettazione.

### **Coefficiente di concentrazione abitativa**

Se la popolazione del Comune è tutta o prevalentemente concentrata nelle zone residenziali del P.R.G. la estensione del territorio "agricolo" o esterno al nucleo abitato ha scarsa rilevanza ai fini delle difficoltà di progettazione, mentre rileva maggiormente la specifica densità abitativa degli stessi nuclei residenziali. In altri termini, se a parità di numero di abitanti e di superficie territoriale (complessiva) il nucleo urbano si restringe, pur rimanendo invariata la densità abitativa (Nab/Stot), aumenta la concentrazione del nucleo abitato e quindi, ivi, i flussi di traffico. Occorre quindi correggere il compenso legato al numero di abitanti con un parametro che cresca al diminuire del rapporto tra la superficie degli insediamenti e quella totale del Comune (Sres/Stot).

## **F) Esempio parametri**

Superficie Comune 47 Stot 1,000

Popolazione 40000 Nab

Superficie residenziale 30 Sres

Densità Abitativa (Nab / Stot) 851 1,078

Concentrazione Abitativa (Sres / Stot) 0,638297872 1

**Onorario:**

Prestazione  $(1 \times 47 \times 200.000) + (1,078 \times 40.000 \times 1 \times 1.000) 52.520.000 / 1936.27 = 27.124,32 \text{ €}$

Spese  $(27.124,32 \times 0.58775) 15.942,32$

Totale onorario base 43.066,64

Rivalutazione ISTAT:

Valore base: + 1.301%

Valore aggiornato ISTAT alla data della convenzione di incarico: + 1.330%

**Onorario aggiornato:**

$(1330 / 1301) \times 43.066,64 = 44.027,03$

**G) Varianti parziali**

Gli onorari per varianti parziali e aggiornamenti del PUT saranno determinati come di seguito:

- a) definizione degli elaborati, delle analisi, degli impegni nei rapporti con la committenza (riunioni, consultazioni, ecc.) necessari per la sua predisposizione;
- b) valutazione dell'entità dell'impegno di lavoro come definito al precedente punto a) in rapporto a quello necessario per la stesura complessiva del PUT;
- c) determinazione degli onorari per la stesura complessiva del PUT e percentualizzazione, in rapporto all'entità del lavoro da compiere per la predisposizione della variante parziale, per la determinazione dell'importo relativo alla variante o aggiornamento:

In sede di richiesta di vidimazione della proposta di parcella dovrà predisporre una sintetica relazione che illustri in modo compiuto quanto alle precedenti lettere a) e b).